

Pi curpa di li vacchi

'A SCIENZA 'NFUSA

PI CURPA DI LI VACCHI

Atto unico di Pino Giambrone

personaggi:

TOTO' CALLARI , sindaco;

FOFO CIPOLLA, consigliere;

MARICCHIA sua moglie

MATTE' CASTELLI, consigliere;

LILLINA sua moglie

IACHINU CUDA, consigliere;

MARIDDA sua moglie

SASA' DIBILIZZA, consigliere;

NTUNIETTA sua moglie

NINU CASACCIO, consigliere;

AMATA sua sorella

MANICACURTA, segretario;

CRIDENZA, usciere;

Altri del Consiglio Comunale della maggioranza e della minoranza e del popolo di Campofranco.

**Tutti i diritti riservati Iscrizione alla S.I.A.E. Direzione Generale
ROMA sezione D.O.R**

Per la rappresentazione, versione in dialetto, in lingua italiana, straniera e varia utilizzazione di brani e riduzione cinematografica, rivolgersi alla S.I.A.E. Direzione Generale ROMA, o all'Autore, via Roma n. 22 - 93010 Campofranco (CL)

Tel. - 3385995676

ATTO PRIMO

La scena: Una "Mastra sala", ovvero una Sala del Consiglio del comune di Campofranco, paese in provincia di Caltanissetta, a limitare la provincia d'Agrigento, su un'altura che domina la valle del Platani. Banchi dei consiglieri in legno tarlato, con poltrone in cuoio levigato dalle innumerevoli sedute Consiliari. In una serata di maggio del 1920. I personaggi sono seduti attorno ad una schiera di banchi a forma di ferro di cavallo. Al centro seduto il sindaco accanto il segretario comunale, a destra e a sinistra i consiglieri della maggioranza e della minoranza. Sul tavolo a portata di mano del sindaco un grosso campanellaccio. La sala illuminata con delle grosse steariche.

SCENA I

Il sindaco, il segretario comunale, i consiglieri della maggioranza, tranne il consigliere Casaccio, consiglieri della minoranza e una rappresentanza del popolo di Campofranco.

Callari Signor Cridenza sono tutti presenti?

Cridenza Signors, signor Sindaco. Manca sulu 'u consigliere Casacciu. Dicinu ca nun potti veniri pirch ci sta figliannu la vacca! Gli altri sunnu tutti prisenti, cca c' lu fuogliu! (consegna il foglio al sindaco)

Callari Segretario, metta a verbale ca sunnu tutti prisenti all'infuori di lu cunsiglieri Casacciu!

Manicacurta Chi sapi?

Callari Riguardo?

Manicacurta Chi talia?

Callari Cosa guardo?

Manicacurta Si! Mi dicissi chi talia. Mi dissi pocu fa "riguardo".

Callari Segret, mi riferivo al suo " chi sapi ".

Manicacurta Ja nenti. E lei?

Callari (confuso) Ih chi c di fari? Ricominciamo d'accapo!
(chiamandol'usciera). Signor Cridenza si pigliassi arrieri lu
fuogliu e mi lu cunsignassi di nuovo!

Cridenza E c' bisuognu di tutta 'sta tiritera! Si lu tinissi e basta!

Callari Come non detto! Allora segretario sono tutti presenti tranne il
consigliere Casaccio..

Manicacurta E ja ci dicu arrieri, chi sapi?

Callari Segret, Casaccio il cognome del consigliere assente!(irrompe in
scena il Casaccio con una sacca di tela di juta sulle spalle)

SCENA II

Detti e Casaccio

Casaccio Signor sindaco, signor sindaco fui priseniti. Qua medesimu!
Priseniti! Colpa di questo ritardo fu della mia compagna di
vita, Angilina, ovverosia, della mia vacca! Dovesse
partorire e non partorita. E' ancora gravida! Dovesse
figliare tra un vidiri e un svidiri! E poich essa non ha
figliato, sono corso subito qua in questa stalla, scusate
aula! Segretario mi metta priseniti! Tutto di un pezzo!
Scusassero il ritardo! Potete procidere!

Callari (ironico) E come sta Angilina?

Casaccio Benissimo, signor sindaco, la manna a salutari, tra di voi...v'intendete!

Callari Si sieda, consigliere Casaccio! Dunque segret, sono tutti presenti!

Manicacurta L'anno millenovecentoventi il giorno dieci del mese di maggio alle ore dieci nella mastra sala del comune di Campofranco...

Callari Che sta facendo segret?

Manicacurta D lettura del verbale della seduta precedente...

Callari Ma aspetti almeno che glielo comandi io!

Manicacurta E me lo comandi lei!

Callari (smorzando la sua ira) Ih chi c di fari? Segret dia lettura del verbale della seduta precedente! (Manicacurta lo guarda fisso senza leggere) E allora, perch mi guarda fisso?

Manicacurta Signor sindaco, mi dicissi chi cangi?

Calzari Io ancora non ho cambiato niente, neanche l'ho letto il verbale!

Manicacurta E neanche io l'ho letto, lo sto leggendo adesso!

Callari Per piacere legga! Non perdiamo tempo!

Manicacurta L'anno mille...come poco fa, il giorno...come poco fa, il mese....come poco fa, alle ore....anzidette, nella sala..anzidetta, nel comune ...anzidetto...

Callari E perch legge omettendo le parole ed aggiungendo i "poco fa"

e gli "anzidetti"?

Manicacurta Per abbreviare e non perdere tempo, signor sindaco!

Callari Ah, sta abbreviando, ho capito! Ih chi c di fari? Vada avanti !(Manicacurta si alza e si posiziona davanti al sindaco). Segret, che sta facendo? Perch si alzato?

Manicacurta Ho obbedito al suo comando di andare avanti, e cos ho fatto!

Callari Avanti nella lettura del verbale...

Manicacurta Scusate ho frainteso! (va a sedersi al suo posto e si rimette a leggere). Dunque, dunque, dunque...come anzidetto si riunito il Consiglio di Amministrazione del comune di Campofranco. Sono presenti.

Callari Omissis..

Manicacurta (da uno sguardo veloce a tutto il verbale) Non c'! Assente! Dunque, sono presenti: Nino Cipolla...

Callari Omissis!

Manicacurta Signor sindaco le ho detto che assente!

Callari Chi?

Manicacurta Omissis!

Callari Omissis, parola latina che vuole significare di saltare e non leggere le cose che non interessano!Ometta!

Manicacurta ..O...

Callari O..che?

Manicacurta Ha detto o metta! Ed io ho risposto "O"! O metta o...

Callari Segret, ometta la traduzione in italiano della parola latina omissis! Che significa tolga. Ha capito?

Manicacurta Ho capito! Dunque (leggendo il verbale):Sono presenti: omissis, omissis, omissis, omissis...

Callari Perch tutti questi omissis?

Manicacurta Signor sindaco sto leggendo chi era presente all'ultima riunione!Lei mi ha detto di omettere ed io ho emesso i nomi sostituendoli con omissis! Cipolla , omissis, Castelli, omissis...

Callari (arrabbiato) Ih chi c di fari ? Basta, vada al dunque!

Manicacurta Ci vada lei!

Callari Dove?

Manicacurta Al dunque!

Callari Volevo dire di andare alla fine, dica l'ordine del giorno!

Manicacurta L'ordine del giorno!(e si ferma a guardare il sindaco).

Callari E allora?

Manicacurta Ho detto:L'ordine del giorno!

Callari Non l'ho capito!

Manicacurta Mi ha detto lei di dire, l'ordine del giorno , ed io ho ripetuto, l'ordine del giorno.

Callari (fuori dai gangheri) Ih chi c di fari! Mi dica segret, da quando tempo lei svolge le mansioni di segretario?

Manicacurta Dall'estate scorsa!

Callari Vincitore di concorso? (Manicacurta fa un diniego). Doppio canale?

Manicacurta No, uno solo!

Callari Che?

Manicacurta Canali!

Callari Non capisco!

Manicacurta (avvicinandosi a Callari ed a bassa voce) Ma patri aviva un canali, ci j a tuppiari ...e sugnu cc!

Callari Ho capito, la solita raccomandazione! E che mestiere faceva prima?

Manicacurta Sarto!

Callari Per uomini?

Manicacurta No!

Callari Per donna?

Manicacurta No!

Callari E per chi?

Manicacurta Per uomo e per donna (fa segno con le dita per dire morte e poi si mette in una posizione con le mani incrociate sul petto)

Callari Costumi egiziani? (ripete anche lui il gesto)

Manicacurta No, sarcofaghi!

Callari Per faraoni?

Manicacurta Quali faroni e pirnici! Casci da muortu: Onoranze funebri!

Callari (facendo scongiuri) Un bel salto di qualit! Andiamo al dunque, segret deve leggere quello che c' scritto dopo la dicitura: Ordine del giorno! Ha capito!

Manicacurta Ho capito, ho capito, pirch nun si spiegava prima. Allora! Donque, donque, donque, Ordine del giorno: DISCUSSIONE E DELIBERAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA GIUNTA PER LA COSTRUZIONE DI UN TEATRO COMUNALE NELLA CITTA DI CAMPOFRANCO (nel frattempo lusciera Cridenza fa la spola, in punta di piedi, tra la porticina che sta sul lato destro e tutti i consiglieri, distribuendo enormi libri, tutti impolverati e vecchie carte, ingiallite dal tempo, poggiandoli sul banco formando una pila di libri cos alta da coprire interamente i volti di alcuni consiglieri.)

Callari Benissimo, signor segretario, non c bisogno che continui, con il permesso dei signori consiglieri sia della maggioranza che della minoranza (i consiglieri annuiscono con un leggero movimento della testa) superfluo che si continui al leggere il verbale della seduta precedente, seduta che stata

interrotta non per nostra volont ma per motivi di calamit naturale. La leggera scossa di terremoto che ha interessato il nostro paese, senza causare danni a persone o a cose, ci ha costretti nostro malgrado, all interruzione della seduta. Dopo una settimana ci ritroviamo in questa sala mastra per continuare la seduta con lo stesso ordine del giorno test letto. Signori consiglieri! Voi conoscete sicuramente questo progetto, avete avuto modo di esaminarlo e studiarlo...(alza la mano il consigliere Casacciu) Prego consigliere ha da dire qualche cosa?

Casacciu Si, signor sindaco! Devo dirvigli, anche se io abbia avuto intiresse e scrupolo..e scropolo, e scu.. e...scusate non mi perviene la parola, ce l'avessi sull estrema punta della lingua..

Callari Scrupolo!

Casaccio Ecco! Scupolo! Signor Sindaco lei un fuorigrotta!

Manicacurta A Napoli!

Casaccio A Napoli..ma che mi fa dire, serratavolo! Volessi dire che lei carissimo sindaco un poligrotta...

Callari Poliglotta!

Casaccio Si, ecco volevo dire un poliglotta..

Callari Consigliere Casaccio, vada al ...(guarda il segretario) vada al dunque!

Casaccio Ci vado subitaneamente al dunche! Dicevo che se anche abbia avuto scopolo..scrupolo...(ad un cenno di Callari).. si... ecco scrupolo di coscienza, non ho potuto seminarlo il progetto per mancanza.....

Manicacurta D'acqua!

Casaccio D'acqua...no, volevo dire..per favore signor sindaco redarguisca il serratavolo, volevo dire non per mancanza di

tempo ma perch impegnato al parto, al parto..

Manicacurta Parte per dove, si decida che devo metterlo a verbale!

Casaccio No parto nel senso di partire ma parto nel senso di figliare!
Ha capito serratavolo! La mia vacca Angilina, come dicevo
poc'anzi fa, prena e deve partire..parto... deve figliare da
poco tempo a sta parte, quindi sono stato indaffarato e non
ho potuto esaustire esautorare, esaust.non l'ho leggiuto!
Mi deve scusare! (si siede)

Callari (dimenando il campanellaccio) Per favore signori consiglieri vi
pregherei di essere pi concisi..

Manicurta (scrivendo e parlando ad alta voce)...essere pi circoncisi...

Callari Segretario cosa ha scritto?

Manicurta (c. s.) segretario cosa ha scritto...

Callari Segretario cosa sta facendo?

Manicurta (c. s.) Segretario cosa sta facendo!

Callari (gridando) SEGRETARIO!

Manicurta Agli ordini!

Callari Quali ordini! Mi dica cosa ha scritto?

Manicurta Donque, donque, donque!(incomincia a leggere tutto
d'accapo) L'anno millenovecentoventi il giorno....

Callari Non tutto daccapo, ma le ultime frasi.

Manicacurta Donque, donque donque: Per favore signori consiglieri vi
pregherei di essere pi circoncisi . Segretario cosa ha
scritto, Segretario cosa sta facendo. Punto. Abbiamo
arrivati qua!

Callari Non abbiamo arrivati qua ! Cosa mi fa dire! Non siamo arrivati
qua! Deve cancellare. Segretario cosa ha scritto!

Manicacurta Donque, dunque dunque, ripeto! (legge) Per favore signori

Callari No! Segretario che cosa ha capito?

Manicacurta Ah, correggiamo: segretario che cosa ha capito.

Callari (Lo blocca afferrando la penna) Segretario lei deve cancellare: Segretario che cosa ha scritto e segretario che cosa sta facendo , perch era una domanda che rivolgevo a lei! Ha capito? E poi deve correggere circoncisi e al posto scrivere concisi! Chiaro? (il segretario fa segnale di affermazione e poi corregge) Allora apriamo la seduta! (alza la mano il consigliere Cipolla) Consigliere Cipolla ha facolt per potere parlare!

Cipolla (Un uomo di statura bassa, si riesce ad intravedere la sua folta capigliatura in mezzo a tutti quei volumi che un momento prima luscieri aveva accatastato sui banchi. Il mignolo della mano destra ha un'unghia della lunghezza di circa tre centimetri e lo sua spesso una volta per grattarsi la parte posteriore della testa, un'altra volta per togliere labbondante cerume secreto dalle ghiandole sebacee del suo orecchio destro. Dopo aver fatto questo vizioso giro con la mano destra, finisce la sua corsa strofinando l'indice col pollice, togliendo cos l'impasto che si venuto a creare, scaraventandolo con disinvoltura in mezzo all'assemblea)

Signor Sindaco, signori Consiglieri

Manicu.ta Signor Sindaco quale facolt? Giurisprudenza, Lettere

Callari Di quale facolt parla, segretario?

Manicu.ta Poco fa lei ha detto al consigliere Cipolla che ha facolt, quale?

Callari Segret, facolt come per dire in regola per potere intervenire!

Manicu.ta Ho capito!

Callari Prosegua consigliere Cipolla!

Cipolla Dunque! Signor Sindaco, signori della Giunta Comunale, signori consiglieri tutti della maggioranza e della minoranza, popolo di Campofranco tutto! Mi accingo ad esprimere il mio eloquente intervento, strutturato su solide basi, grazie alla mia eloquente preparazione, al mio eloquente bagaglio di nozioni, che i miei eloquenti professori sia del ginnasio che della Regia Facoltà di Giurisprudenza di Palermo hanno inculcato nella mia forma mentis! Andare al significato semantico in riferimento all'antropologia del cittadino di Campofranco. (il sindaco Callari accorgendosi che il segretario non trascrive più sul registro dei verbali ma si limita solamente ad ascoltare il discorso del consigliere Cipolla, lo richiama)

Callari Segretario perché non trascrive l'intervento del consigliere Cipolla?

Manicacurta Ho perso il filo del suo intervento. Con questo suo discorso cos, cos..(fa un gesto con le mani come a significare, un discorso palloso)..cos'eloquente

Callari Ho capito! Consigliere Cipolla cerchi di andare subito al dunque! E lei segretario stia attento e verbalizzi, dico verbalizzi gli interventi dei Consiglieri! (il segretario lo guarda basito) Che ha da guardarmi?

Manicacurta Cosa devo, ver..verba..?

Callari Verbalizzare! Deve trascrivere tutto ciò che esce dalla bocca dei Consiglieri! Ha capito?

Manicacurta Sì ho capito!

Callari Consigliere Cipolla, prosegua! E vada al dunque!

Cipolla Andrò al dunque! Un teatro comunale per Campofranco, un teatro che si rispetti, che abbia tutti i requisiti architettonici e le caratteristiche del teatro OPERA di

Parigi. Una struttura megagalattica che una interazione tra lattore e pubblico, progettato dall'architetto francese Charles Garnier nel 1875.

Manicacurta (tutto trapelato di sudore) Per favore, consigliere Cipolla, ha detto Sciallo

Cipolla Sciallo? Quale sciallo e sciallo, Charles Garnier! C di Como, H di hotel, A di Ancona

Manicacurta (scrivendo alla lettera ci che detta il consigliere) C di Como, H di hotel.

Callari (ad alta voce) Segret cosa sta scrivendo? Non deve scrivere ci che le sta dettando il consigliere

Manicacurta Signor Sindaco si decida: devo o non devo ver..ver..ver..

Callari Verbalizzare!

Manicacurta Ecco verbalizzare! Debbo o non debbo verbalizzare gli interventi dei consiglieri!

Callari Esatto! Ma non deve trascrivere alla lettera la compitazione che fa ogni consigliere!

Manicacurta Cosa ha detto la.

Callari Compitazione! Che sta a far capire la parola da quali lettere formata la stessa parola! Ha capito?

Manicacurta Ho capisciuto!

Callari Cosa ha detto?

Manicacurta Capisciuto! C come Campofranco A come Ancona, P come

Callari La smetta di scherzare!

Manicacurta Ma chi sta scherzando, ho applicato alla lettera la sua lezione!

Callari Consigliere Cipolla continui e concluda!

Cipolla (prima di concludere il suo intervento entra nella mastra sala la moglie Maricchia che assiste alla conclusione del suo intervento. Maricchia ha uno scialle che le copre interamente il vestito e le due mani che tengono un matterello) Io ho quasi concluso il mio intervento! Voglio aggiungere ancora che ha un palcoscenico lungo quanto la piazza Crispi, che va dalla Chiesa Madre al palazzo del Principe di Campofranco! (indicando tutte le scartoffie che si trovano sui banchi) Qui ci sono i progetti coi relativi disegni e costi del teatro che si dovr realizzare a Campofranco, potete consultarli! (il sindaco Callari che aveva preso e aveva fra le mani il preventivo di spesa , interviene)

Callari Consigliere Cipolla, ho qui fra le mani il costo della realizzazione del teatro, e facendo un consuntivo del costo dellopera con la somma che abbiamo a disposizione, alla fine avremmo un disavanzo di due milioni di lire! (Casaccio alza la mano perch vuole intervenire, il sindaco non si accorge che il consigliere richiama la sua attenzione e dopo alcune peripezie il consigliere Casaccio piglia dalla sua sacca una tovaglia a quadri rossa, la dispone sul banco, poi fuoriesce una grossa forma di pane incomincia a tagliarla e la distribuisce ai consiglieri presenti. Il sindaco per richiamare l'attenzione di Casaccio agita fortemente il campanellaccio) Consigliere Casaccio cos questo gesto teatrale che sta eseguendo? Vuole forse rappresentare l'ultima cena?

Casaccio No, signor Sindaco nsamai avrebbi offeso la religione cattolica, ho fatto questo gesto, come dice vossia tetratale

Callari Teatrale

Casaccio Appunto teatrale, perch volevo intervenire a riguardo e a proposito per il medesimo intervento del consigliere

Cipolla, (si ferma e poi ride)

Callari Perch sta ridendo? Consigliere Casaccio!

Casaccio Sa signor sindaco Cipolla e pane, pane e cipolla.

Callari Consigliere Casaccio un po di contegno

Casaccio Un po di tumazzu, signor sindaco nun haju contegno!

Callari Cosa centra il formaggio in questa nostra discussione?

Casaccio Lei poco anzi fa ha detto un po di contegno cubanaggio, no?
E ja ho risposto che non ho contegno ma tumazzu!

Callari (al limite della sopportazione) Ih chi c di fari! Consigliere
Casaccio le volevo dire di comportarsi in maniera un po pi
decente! Tolga dal tavolo tutta questa vettovaglia!

Casaccio (Piglia la tovaglia e la toglie di mezzo lasciando il resto)
Eccolo accontentato!

Callari Le ho detto di togliere tutta la vettovaglia!

Casaccio Ed io lho tolta! (alza la mano destra sventolando la tovaglia)
Ecco la vettovaglia!

Callari (sospirando) Ih chi c di fari? Consigliere Casaccio quella che
tiene in mano si chiama tovaglia e non vettovaglia! La
vettovaglia tutto quel po di mangiare che lei ha poggiato
sul tavolo! La invito a disfare la tavola e mi dica del perch
di questo gesto teatrale!

Casaccio Volevo intervenire nell'intervento del consigliere Cipolla che
ha intervenuto

Callari Prego consigliere Casaccio, intervenga!

Casaccio Signor sindaco, visto che ci sar un davanzale di due milioni
di lire

Callari (ironicamente) Non davanzale ma soglia!

Casaccio Come dice lei signor Sindaco , sogliola!

Callari (alcune scampanellate) Consigliere Casaccio pocanzi io volevo dire disavanzo, se lo scriva in testa , DISAVANZO, non davanza e neanche soglia o sogliola come dice lei!

Casaccio Lei lha detto, perch io non mangio pesce, io mangio solo carne di vaccina scannata con le mie stesse mani! Laltro giorno ho scannato una

Callari (al limite agitando il campanellaccio) Consigliere Casaccio vuole concludere il suo intervenendo inerente alla relazione test relazionata dal consigliere Cipolla?

Casaccio Subito relazio e concludo. Visto che nel progetto presentato dal Consigliere Cipolla, che testa ha relazionato

Callari Test!

Casaccio Come?

Callari Test, adesso!

Casaccio Ah! (muove diverse volte la testa dallalto in basso) Testho capito! Visto che nel progetto del consigliere Cipolla che test(muove la testa come prima) ha relazionato che c un davanza..eh un disavanzo di due milioni di lire non si potesse costruire con questi soldi delle case popolari?

Callari Consigliere Casaccio conosce il significato della parola DISAVANZO?

Casaccio Certo che lo conosco! Quando uno mangia una pistola di pane

Callari Una pistola di..?

Casaccio Pi lappuntu una pistola sta a significare un pane, un gadduzzu come devo spiegarglielo, un muffuliettu un pane va! Allora quando uno finisce di mangiare una pistola di pane, della carne, della frutta, del companaggio e non se le

sbafa tutte allora si dice che c stato un disavanzo e viene conservato per lindomani mattina!

Callari AVANZO! Quello avanzo!

Casaccio Avanzo se uno solo ma se sono tanti: DI pane, DI carne, DI frutta allora un disavanzo!

Callari Per piacere consigliere stia seduto e non intervenga!

Casaccio Agli ordini! (durante lintervento degli altri consiglieri risistema la tovaglia a quadri rossa, piglia dalla sua sacca una pagnotta, del formaggio e una bottiglia di vino. Sistema tutto sul banco ed incomincia a mangiare indisturbato)

Callari Quali ordini! Consigliere Cipolla ha qualcosaltro daggiungere? (interviene dal fondo della sala la moglie Maricchia e nel frattempo entra Lillina moglie di Castelli e subito dopo le altre mogli, Maridda e Ntunietta)

SCENA III

Detti e Maricchia

Maricchia (alzando la mano) Signor Sindaco avrebbi io da dire qualche cosa!

Callari Signora lei non ha facult!

Maricchia Ja haju la secunna elementare e sacciu parlari bona, nun haju bisuognu di laurij e facult!

Callari Signora le volevo dire che lei non pu intervernire nella discussione di questo Consiglio Comunale, pu solamente assistere!

Maricchia Nun abbastanza cassistu a dda vicchiareda di ma matri cu larterij chi avi e a ddu tintu e schifusu di ma maritu ca si vavia di la matina a la sira, puru cc ha fari lassistenza. Facitimi passari! (si fa largo in mezzo al pubblico presente

al Consiglio)

Callari Usciere Cridenza per favore faccia accomodare la signora fuori laula!

Cridenza (fermandola) Pi piaciri signura, ascuntassi lu sinnacu, si nni jssi fori!

Maricchia Macari di lei mi duna! Mi duna di lei! Talia dd, talia dd cuomu acchian scaluni!Ja mha fari jttari fori di Liddu Cridenza, stu spilaserpi, ca mancu capaci di mpilari la uglia a s muglieri! Liddu, ti lu scurdasti quantu voti vinisti a ma casa paddumannarimi tanticchia di pani e cipudda! Liddu vidica parlu cc davanti a stu publicu e sti svriugnu!

Callari Usciere ancora deve durare?

Cridenza Signura Maricchia pi piaciri saccomodassi!

Maricchia Minchiuni! Ancora di lei mi duna e sparti continua a jttarimi fora! Allora ti svriugnu? Ti svriugnu!

Cridenza (a bassa voce) Pi piaciri Mar, nun lu vidi ca sugnu cc in vesti di ufficiali!

Maricchia Ma quali vesti e suddani! Ufficiali! Ufficiali! Pi sta vota ti la pirduonu vistu ca si in vestaglia, levati!(spingendo Cridenza verso la sua destra , svincolandosi e poi rivolta al marito) E allora chi ca vua un tiatru? Un tiatru cu lu palcuscenicu ranni quantu la chiazza di la matrici di cca fina a dda? (fa il relativo gesto con le mani) Ti lu dugnu ja lu tiatru ca ti spartu la scrima, cc mmiezzu la crozza (indica la sua testa) ca vacanti cuomu na cucuzza! Piezzu di tradituri e ruvina famigli! S, tu vua u tiatru accus ti ni va di la matina a la sira a assittariti davanti lu palcuscenicu pi vidiri li minni e li cosci a ddi tinti fimminazzi ca nun hannu scrupulu di cuscenza a farisi vidiri ficati e vudedda e gisieri!

Callari Ma signora il nostro intento quello di dare a Campofranco un

Teatro Comunale che diverr nei tempi un Bene Culturale per la collettivit di Campofranco e vedr che i posterì mi daranno ragione!

Maricchia Minchiuni ancora nsisti! Ma quali posterì e posteriori ognuno si stuja e si talija lu sua! Beni, quali beni! E un mali pi li poviri fimmineddi di stu paisi ca travaglianu di la matina a la sira pi dari tanticchia di dignit a sti miezzi uomini a sti squaquenchiari e a sti quaraquaqu (rivolta verso il pubblico presente in sala , indicando il marito e tutti gli altri consiglieri compreso il sindaco) E iddi pi ricumpensa pensanu a fari un tiatru! Un tiatru! Un tiatru! Fof pìrch nun ci cunti la sceneggiata chi fa la sira quannu ti vieni a curcari, ca vua fattu lu musci musci (fa il relativo gesto con le dita come se volesse graffiarlo) Musci, musci! Si nun ti fazzu lu musci musci, tammusciscinu tutti cosi! (lo afferra per il bavero della camicia e se lo tira verso di se trascinandolo lungo il tavolo) Veni cc ca ti lu dugnu ja lu tiatru! Accuminciammu dora a fari ridiri la genti! (lo mette allimpiedi e lo spinge fuori dalla scena a calci nel sedere) Tecc chissu u primu attù! (da un secondo calcio) Chistu lu secunnu attù! (da un terzo calcio) E chistu lu terzu attù! Amuninni minchiuni! (reazioni a soggetto, poi escono dalla comune).

Manicurta Signor Sindaco signor Sindaco(vedendo che non risponde perch scioccato dalla performance di Maricchia richiama l'attenzione ripetendo) Musci, musci

Callari Segretario anche lei ci si mette?

Manicurta Signor Sindaco devo verbalizzare?

Callari Segretario questo apostrofo no!

Manicurta Apo

Callari Apostrofo, come per dire questa performance!

Manicurta Apostrofo, perfo.chi voli diri ja nun lu capisciu!

Callari Niente faccia finta di niente, non scriva!

Castelli Signor Sindaco

Callari Prego consigliere Castelli!

Castelli Posso intervenire?

Callari Prego ha facolt! (guarda il segretario).

Castelli (un uomo tutto dun pezzo! Una folta barba bianca che gli arriva all'altezza del colletto della camicia coprendolo interamente e non facendo trapelare il colore dello stesso a causa del sudiciume cos radicato che neanche una lama di un affilato coltello sarebbe stato capace di rimuoverlo. Inforca un occhialino, privo di vetri, che continuamente si toglie e fa il gesto di voler pulire i vetri ed incomincia a leggere la sua relazione. Ogni tanto fa uscire dalla gola un rigurgito daria che smorza trattenendolo in bocca)

Dunque, dunque, dunque! Signor Sindaco, signori consiglieri della maggioranza e signori consiglieri della minoranza, popolo di Campofranco tutto, un teatro Comunale a Campofranco! Lo immaginate quale interesse potrebbe suscitare negli animi della gente, che abita nei paesi limitrofi al nostro, invogliandoli a recarsi in massa per assistere ad una delle tante performance che lo stesso teatro potrebbe offrire. Dicevano i grandi latini THEATRUM CASTIGAT RIDENDO MORES, La Commedia corregge i cattivi costumi deridendoli

Mancicurta Un momento, un momento consigliere Castelli cosa devo scrivere? Ridendo e mori

Castelli Theatrum castigat ridendo moris!

Callari Segretario una frase latina, lasci spazio laggiunger dopo. Il consigliere Castelli si preoccupa a dettargliela alla fine!

Consiglieri continui!

Castelli Scrutare la propria coscienza attraverso il teatro. Diceva il grande Cicerone NULLUM THEATRUM VIRTUTI CONSCIENTIA MAIUS EST Non vi pu essere per la virt migliore spettatore della propria coscienza. (il segretario sta per alzare la mano ed interviene subito il sindaco)

Callari (facendo il gesto con il dito) Dopo, dopo, lasci spazio! (il segretario annuisce) Prosegua consigliere Castelli!

Castelli Dunque proseguendo dico che attraverso la costruzione di questo teatro comunale ogni uomo, attore o spettatore qualunque esso sia potr trarre vantaggio per una sua crescita civile e morale. Diceva il grande Quintiliano: OPTIMUS QUISQUE PRAECEPTOR FREQUENTIA GAUDET AC MAIORE SE THEATRO DIGNUM PUTAT . Ogni ottimo maestro gode dal numeroso concorso di ascoltatori e pensa di essere degno di un uditorio pi numeroso.

(il segretario fa segnale al sindaco di lasciare spazio e il sindaco annuisce. il segretario incomincia a voltare alcune pagine bianche e viene subito richiamato dal sindaco)

Callari Segretario cosa sta facendo?

Manicacurta Sto lasciando spazio!

Callari E lascia spazio sfogliando alcune pagine?

Manicacurta Meglio abbondare!

Callari Ah, meglio abbondare! Ih, chi c di fari! (al consigliere Castelli)
Consigliere Castelli continui e cerchi di concludere il suo intervento!

Castelli LArte rinnova i popoli ed io voglio aggiungere che il teatro non solo li rinnova ma li fa crescere culturalmente abbattendo cos qualsiasi barriera eretta sia per la diversit

di religione, sia per la diversità dei costumi, sia per la diversità di pensiero! Eloquentemente ed interessante l'intervento che fece il mio carissimo collega, il consigliere Cipolla (durante questa disquisizione la moglie di Castelli, Lillina si dimena tutta a sentir parlare con eloquenza il proprio marito sino a che incomincia a sbuffare ed ad intervenire nel consiglio comunale interrompendo il discorso del marito)

SCENA IV

Detti e Lillina

Lillina (facendosi largo in mezzo alla gente) Diceva la grande Lillina Piscipagnu, ca pua sugnu ja , ANNUNZIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM VASTUNATI NI LI CORNAS MARITUS MIA!

Callari Signora, non pu intervenire nel consiglio comunale, lei pu solo assistere! Usciere Cridenza metta a tacere la signora!

Cridenza (afferrandola per un braccio) Signora Lillina per favore stia seduta ed assista al Consiglio Comunale.

Lillina Mi vuoi fari la cruce cu la manu manca, Liddu Cridenza mi sta stringiennu lu vrazzu a mia a Lillina Piscipagnu, iddu ca si caca di ncuoddu quannu la muglieri lu talia cu luocchi e nun pipita cchi pi tutta la jurnata. A pi favuri va fa lu masculu dintra di tia! (gli dà una spinta e lo scaraventa in mezzo al pubblico presente) E levati di mmiezzu ca haju quattru cosi di diri a lu sinnacu, sinnacu di li me stivali . Mi dicissi sinnacu, nun ci mordi la coscienza a calari a testa a na vriogna simili pi lu paisi di Campufrancu! Cu la costruzioni di stu tiatru nun fa antru ca ligittimari lu tradimientu di lu maritu versu a muglieri! Vossia schiettu e quindi nun ci abbruscia! Vossia si po jttari di la matina a la sera dintra stu tiatru pi taliari ddi cosci luordi di ddi tinti fimminazzi! Nun avi nenti di perdiri, ma maritu invece s! (afferra il marito per il bavero della giacca e se lo trascina sino alla comune) Camina , ca sulu latinu sa ni la vita! E

camina latinu, drittu drittu dintra! (escono dalla comune)

Callari (vedendo il segretario sorridere) Segretario perch sorride?

Manicacurta Sindaco io non sorrido, verbalizzo tutto, ho verbalizzato le testuali parole pronunciate dalla signora Lillina Piscipagnu che dicono: Vossia schiettu e quindi nun ci abbruscia! Vossia si po jttari di la matina a la sira dintra stu tiatru pi taliari ddi cosci luordi di ddi tinti fimminazzi! Nun avi nenti di perdiri, ma maritu invece si

Callari Certo che lei quando vuole verbalizza tutto alla lettera! Le ho detto pocanzi che queste performance inattese non devono essere verbalizzate! Carceri tutto!

Manicacurta Cosa?

Callari Carceri, carceri!

Manicacurta E chi li denuncia?

Callari Cosa?

Manicacurta Dico, chi sporge denuncia?

Callari Quale denuncia?

Manicacurta Mi scusi signor sindaco lei ha detto pocanzi, carceri, per carcerare la signora Lillina bisogna denunciarla, quindi

Callari (al limite della sopportazione) Ih, chi c di fari! Segretario, carcerare, sta a significare che tutto ci che non deve essere preso in considerazione in un verbale bisogna carcerarlo, cio con la penna viene tracciato un riquadro alla frase invece di cancellarla! Ha capito?

Manicacurta Ah! Ho capito. Carceriamo! (esegue)

Callari C qualche altro consigliere che vuole carcerare..che vuole intervenire? (alzano la mano in contemporanea il consigliere Cuda con il consigliere Dibilizza. Sono due

personaggi buffi. Cuda grasso con una giacca che riesce ad abbottonarsi a stento con l'unico bottone rimasto. Un minuscolo nodo alla cravatta sporco e unto dal continuo e frenetico tocco delle dita della mano destra. Dibilizza di corporatura esile. Indossa una giacca abbastanza larga, doppio petto, che per la sua capienza avvolgerebbe il suo corpo per ben due volte. Ha un minuscolo baffo. Questi ultimi presentano un progetto comune. Il consigliere Dibilizza ripete l'ultima parola della frase pronunciata del consigliere Cuda. Sono sposati con Maridda e Ntunietta)

Prego consiglieri potete intervenire avete facoltà. Uno per volta per!

Cuda Consigliere Dibilizza incomincia tu per primo!

Dibilizza No, a te la parola!

Cuda Non sia mai!

Dibilizza Dai parla tu!

Cuda Non sia mai, spetta a te!

Dibilizza No! Tu sei più grande!

Cuda Non sia mai! A te la parola!

Manicacurta Un momento, un momento! Sono arrivato a scrivere il terzo Non sia mai dico bene?

Callari Segretario per favore non sia così pignolo, lasci stare queste insignificanti parole. Vada al nocciolo della questione!

Manicacurta Al nocciolo?

Callari Sì come per dire al dunque, scriva le cose che hanno una loro importanza! Ha capito? (il segretario annuisce con la testa) Allora Consiglieri Dibilizza e Cuda a voi la parola, anzi ad uno solo di voi!

Cuda Allora incomincio io!

Dibilizza No, incomincio io!

Cuda Non sia mai, spetta a me!

Dibilizza No, incomincio io!

Callari (suonando agitatamente il campanellaccio) Prego consiglieri
non che staremo qui tutto il santo giorno a sentire voi per
chi deve incominciare? Prego Consigliere Cuda d a lei la
parola, incominci lei!

Cuda Benissimo! Benissimo! Signor Sindaco, signori consiglieri della
maggioranza, signori consiglieri della minoranza, cercher

Dibilizza (suggerendo)Popolo tutto di Campofranco!

Cuda Si, ecco popolo tutto di Campofranco qui presente, un teatro
Comunale a Campofranco!

Dibilizza (annuendo con la testa) A Campofranco

Cuda Lodevole la proposta del consigliere Cipolla, che per motivi
familiari si assentato.

Dibilizza (c.s.) Si assentato!

Cuda Un teatro Comunale per Campofranco che abbia le
caratteristiche architettoniche dell'OPERA di Parigi, mi
sembra fuori luogo!

Dilizza sembra fuori luogo!

Cuda Noi dobbiamo costruire un Teatro Comunale che rispecchi le
culture, le tradizioni gli usi e i costumi del nostro paese!

Dibilizza del nostro paese!

Manicacurta Signor sindaco devo pure verbalizzare lo eco?

Callari Cosa? Loeco?

Manicacurta S, lo eco!

Callari E che sarebbe questo loeco?

Manicacurta Lo eco! Quando uno parla in aperta campagna e si sente lo eco!

Callari Continuo a non capire!

Manicacurta Quando una parla in aperta campagna e si sente lo eco dell'ultima parola! Per esempio grido la parola sindaco lo eco fa cos: sindaco aco..aco..aco..aco!

Ha capito!

Callari Leco vuole dire!

Manicacurta No, lo eco!

Callari Davanti alla parola eco va l'articolo femminile La!

Manicacurta No nun po essiri! Eco finisce con la O e quindi ci va l'articolo maschile LO !

Callari Segretario, eco una parola femminile, ha capito? E poi che centra con l'intervento del consigliere Cuda?

Manicacurta Il consigliere Cuda non centra ma il consigliere Dibilizza s! Non fa altro che ripetere sempre l'ultima parola! Fa lo eco, anzi fa leco!

Callari Ih chi c di fari! Per piacere non interrompa pi le relazioni dei consiglieri con queste stupidità! Consigliere Cuda prosegua!

Cuda Dicevo un Teatro Comunale che abbia le caratteristiche dell'Opera di Parigi non corrisponde , addirittura contrasta, con le esigenze o le caratteristiche nel nostro tempo sia per i nostri usi che per i nostri costumi!

Dibilizza per i nostri costumi! (il segretario innervosito vorrebbe strappare il registro dei verbali richiamando l'attenzione del Sindaco il quale risponde con i gesti di sopassedere)

Cuda Mentre sarebbe auspicabile che il futuro Teatro Comunale che
sorger a Campofranco abbia le caratteristiche del Teatro
San Carlo di Napoli.

Dibilizza San Carlo di Napoli.

Cuda Un Teatro costruito a Napoli nel 1737 su disegno di Giovanni
Antonio Medrano accanto al Palazzo Reale, per volere di
Carlo III di Borbone.

Dibilizza Carlo III di Borbone.

Cuda Carlo III di Borbone re del regno delle due Sicilie.

Dibilizza regno delle due Sicilie

Cuda Distrutto da un incendio e poi ricostruito da Antonio Niccolini,
che gi lo aveva arricchito con la grandiosa facciata. Dotato
di 3500 posti, dico 3500 posti

Dibilizza dico 3500 posti.

Cuda Con un'acustica ottima, teatro che ha ospitato tra l'altro le prime
esecuzioni del Mos in Egitto di Gioacchino Rossini, della
Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti e Luisa Miller
di Giuseppe Verdi.

Manicacurta Un momento, un momento ha detto Mos di Lamermoor,
Gaetano d'Egitto e Luisa Millelire di Giuseppe Donizetti

Callari Segretario..prego consigliere Cuda ripeta lultima frase!

Dibilizza La ripeto io! Con un'acustica ottima, teatro che ha ospitato
tra l'altro le prime esecuzioni del Mos in Egitto di
Gioacchino Rossini, della Lucia di Lammermoor di Gaetano
Donizetti e Luisa Miller di Giuseppe Verdi.(durante questo
dialogo le rispettive mogli di Cuda e Dibilizza , Maridda e
Ntunietta, presenti in sala litigano perch ognuna di loro
sostiene che il progetto presentato opera del proprio
marito)

SCENA V

Detti, Maricchia e Ntunietta

Callari Cosa sta succedendo l in fondo? Per piacere volete fare un po di silenzio o altrimenti chiamo le guardie e faccio buttare fuori dallaula? Signore!

(Maridda e Ntunietta si fanno avanti gesticolando con le mani)

Maridda Ti dissi e ti lu ripietu, lu projektu di lu tiatru tutta opira di ma maritu Jachinu!

Ntunietta To maritu Jachinu! Ma si chiddu nun capaci di fari la O cu lu bicchieri e tu mi vieni a dici ca tutta opira di to maritu! Ma maritu Sas

Callari Signore per piacere non potete litigare in questa Mastra Sala ed interrompere la discussione in seno ad un consiglio comunale, i vostri problemi andate a discuterli fuori, perch sono cose che non riguardano questo consiglio ed anche quando non avete facolt di intervenire!

Maridda Sinnacu vidissi ca stammu parlannu di lu stessu prublema! Jachinu diccillu, diccillu a tutti li prisenti ni sta sala ca lu projektu tutta opira tua! (il consigliere Cuda sta per parlare ma viene fermato dal sindaco)

Callari Signora la redarguisco allordine! Non pu assolutamente intervenire! Usciere Cridenza inviti le signore a lasciare laula!

Cridenza Pi favuri, signura Maridda e signura Ntunietta, accomodatevi fuori!

Ntunietta Mari lu senti a Liddu Cridenza ca ni sta jttannu fori, cu nuddu Liddu Cridenza, (afferrandolo e stramazandolo a terra) e levati davanti ca vuoi conferire cu ma maritu! Sas diccillu ca a sta strafalaria di Maricchia a lu sinnacu e a tutti i prisenti ca lu projektu di lu tiatru opira tua,

diccillu! (piglia in mano il progetto)

Maricchia Ti dissi e ti lu ripieti ca lu pogettu opira di ma maritu
Jachinu! (le toglie dalle mani il progetto)!

Ntunietta No, di ma maritu! (si contendono il progetto sino al punto
da strapparlo accusandosi a vicenda ed alla fine
concludono con una zuffa. Reazioni a soggetto.
Intervengono i loro rispettivi mariti per dividerli ricevendo
dei consistenti schiaffoni. Il sindaco agita freneticamente il
campanaccio chiamando a squarciagola sia luscieri
Cridenza che le guardie. Alla fine Maricchia e Ntunietta
afferrano i loro mariti e se li trascinano verso la comune)

Maricchia (afferrando per lorecchio il marito) Lhaju dittu sempri ca si
lu solitu cacasutta! Pirch nun lu dici ca lu pogettu opira
tua?

Ntunietta (afferrandolo per il bavero della camicia) Camina
quaraquaqu, pirch nun ci rispunni! Diccillu ca fusti tu
lartefici di lu pogettu, ah! (si avviano verso la comune ed
interviene subito il sindaco)

Callari Signori Consiglieri non potete abbandonare laula, che fine fa il
progetto?

Maricchia Sta fini fa!

Ntunietta Sta fini fa! (pigliano i pezzi di carta, che tutto ci che resta
del progetto, li riducono ancora di formato molto pi piccolo
e le consegnano al sindaco)

Maricchia Tinissi cc lu sapi chiddu cava fari!

Ntunietta Navi cu li coffi e cu lu cntaru!(escono dalla comune
trascinandosi i propri mariti. nello stesso istante entra in
scena, trasudata, la sorella di Ninu Casacciu, Amata)

SCENA VI

Detti e Amata

Amata Ninu, Ninu, curri subitu ncampagna , Angilina sta figliannu!

Casaccio Finalmenti sar patri! Curru subitu!(si alza e sta per andare e viene fermato dal Sindaco)

Callari Consigliere Casaccio, dove sta andando?

Casaccio Ncampagna, nun lu sint ca c Angilina ca sta figliannu?

Callari Consigliere Casaccio se lei va via, viene meno la maggioranza e quindi non possiamo deliberare la costruzione del Teatro Comunale nel nostro paese di Campofranco!

Casaccio Signor sindaco ja nun mi vaviju! E pua a mia medesimo nun mi nteressa un fico secco di lu tiatru cumunali a Campufrancu! Ci su cosi cchi mpurtanti ni la vita di noi medesimi, cuomu la nascita di na vacca! Pirsch nun si progetta la costruzioni di un granni allevamentu di vacchi e di vutieddi cu la moderna ticnulugia. Unni ci su li suca minni meccanici, sucatori a destra e sucatori a sinistra , sucatori ncapu e sucatori sutta ca portanu latti dintra lu catu senza ca unu sava scomudari. Pressa u buttuni e parti tuttu lu macchinariu! Da li minni a lu catu!Nveci unu sava assittari e mungiri,cu tutti li deci jta, li minni di li vacchi! Si ricurdassi ca la putenza di un paisi si ricanusci di limpegnu ca mitti ogni cittadinu ni la campagna. La campagna porta lu benessere ni li casi di la genti, mentri lu tiatru chi porta?

Callari Cultura!

Casacciu E cu la cultura si stujassi.

Amata Lestu, Ninu c bisuognu di tia. Ci vuonnu du forti vrazza pi tirari fora lu vutieddu!

Casacciu E chi miezzu dintra e miezzu fora?

Amata Certu, se no chi fa viniva a chiamariti! Lestu curri!

Casaccio Signori, (rivolto ai consiglieri e al pubblico presente) lu capistivu ca miezzu dintra e miezzu fori! A mia mi premi la vacca e no lu tiatru! Baciammu li mani a tutti!

Callari Consigliere Casaccio la richiamo al suo dovere di consigliere comunale!

Casacciu E pirch nun richiamava al suo dovere lantri cunsiglieri! Baciammu li mani! Sar patri! (esce assieme alla sorella)

Callari (Si guarda attorno) E fu cos che non essendoci la maggioranza in questo consiglio comunale, non viene approvata la delibera per la costruzione del Teatro Comunale a Campofranco, PI CURPA DI LI VACCHI! Ih chi c di fari?

FINE DELLA COMMEDIA

Altri lavori teatrali dello stesso autore:

ZIZZANIA commedia campestre i due atti; CINCU FIMMINI E UN TARI commedia brillante i tre atti; FATTI, FATTURI E FATTAZZI commedia brillante in tre atti; CU AVI CRAPI AVI CORNA commedia brillante in tre atti; CAVADDUZZU, CAVADDUZZU commedia brillante in tre atti; DON CICCIU U PREFICU commedia brillante in tre atti; ASSU DI COPPI E TRI DI VASTUNI commedia brillante in tre atti; MIEGLIU UN SORDU commedia brillante in tre atti; SAVISSI UN LAPISI commedia brillante in un atto; IL COLORE DELLA PELLE attto unico; MI ALZERO ED ANDRO DA MIO PADRE attto unico; IO SONO SOLAMENTE LUCA atto unico; A SCUOLA commedia brillante in due atti. SINZALI SENZA SALI commedia brillante in due atti

Questo copione è stato visto: